

Il contagio resta alto anche con meno tamponi In 25mila bloccati a casa

La situazione Ieri in provincia 516 i casi risultati dopo 2.257 test effettuati. Sono in sorveglianza domiciliare, monitorati dalla Asl, 24.533 pontini

IL VIRUS TRA NOI

ALESSANDRO MARANGON

Il contagio resta alto anche con meno tamponi effettuati. O almeno resta nella media di questa fase della quarta ondata dell'emergenza sanitaria. Già, perché se è vero che la Asl di Latina ha segnato in calce nel bollettino giornaliero di ieri "appena" 516 casi legati al Covid sul territorio provinciale (il dato, del resto, è riferito a domenica), è altrettanto vero che il risultato è arrivato dopo l'esecuzione di 2.257 tamponi (di cui 159 rapidi e 1.875 effettuati nelle farmacie), di fatto 1/3 dei test che si contano quotidianamente da un mese a questa parte. L'accelerata degli screening, come noto, c'è stata a metà dicembre e ha caratterizzato tutto il periodo delle feste natalizie.

Il capoluogo è l'unica città rimasta in tripla cifra - 180 casi - anche con meno contagi annunciati, davanti ad Aprilia con 57 e Fondi con 44, tanto per restare sul "podio" dei Comuni. Per fortuna non si sono registrati altri decessi, mentre 169 sono state le guarigioni accertate nelle ultime 24 ore. Ultime 24 ore in cui sono state effettuate 4.359 vaccinazioni suddivise in 681 prime dosi, 605 seconde dosi e 3.073 dosi booster.

Va poi rimarcato il dato relativo alle persone costrette all'isolamento: in sorveglianza, tra positivi accertati e persone sospette tali, ci sono al momento 26.766 pontini, dei quali 24.533 a domicilio. Numeri che confermano quanto il virus sia avanzato in maniera esponenziale grazie alla spinta propulsiva della micidiale variante Omicron, che ha preso ormai il sopravvento su tutte le altre mutazioni del Covid.

Allargando il discorso a livello

L'Unità di crisi dell'ente della Pisana ha annunciato 12.994 nuovi casi. I ricoverati sono 1.748



Diminuiscono i tamponi ma l'incidenza del contagio resta nella media del periodo

regionale, ieri l'Unità di crisi dell'ente della Pisana ha annunciato 12.994 nuovi casi positivi al netto di un totale di 93.686 tamponi (6.406 i casi rilevati a Roma città). Sei sono stati i decessi mentre a 4.225 ammonta il numero delle guarigioni accertate. Attualmen-

te sono 1.748 i ricoverati nelle strutture ospedaliere regionali che trattano pazienti Covid, di cui 204 nelle terapie intensive dei reparti di Rianimazione. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 13,8%. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COVID-19

PROVINCE DI FROSINONE, LATINA E ROMA

NEI COMUNI

	CASI	DI OGGI
Aprilia	9.588	57
Bassiano	151	3
Campodimele	46	1
Castelforte	525	6
Cisterna di Latina	4.327	12
Cori	1.298	9
Fondi	4.928	44
Formia	4.013	21
Gaeta	1.693	17
Itri	1.013	7
Latina	16.782	180
Lenola	595	6
Maenza	385	1
Minturno	1.969	10
Monte San Biagio	694	4
Norma	370	
Pontinia	1.842	8
Ponza	226	1
Priverno	1.676	13
Prossedi	117	
Roccagorga	604	1
Rocca Massima	139	
Roccasecca	99	1
Sabaudia	1.978	27
San Felice Circeo	872	6
SS. Cosma e Dam.	732	7
Sermoneta	1.290	8
Sezze	2.794	34
Sonnino	868	4
Sperlonga	232	3
Spigno Saturnia	325	1
Terracina	5.201	24
Ventotene	51	
Farmacie del 4/1/22	762	
TOTALE	68.185	516

Vaccino arma cellule T contro Omicron

La capacità dei linfociti di contrastare la variante è paragonabile a quella mostrata contro il ceppo originario

LA PREVENZIONE

Le persone che si sono sottoposte a tre dosi di vaccino e quelle che hanno fatto due dosi dopo essersi ammalate di Covid-19 possiedono una protezione da Omicron conferita dai linfociti T del tutto paragonabile a quella che avrebbero avuto contro il virus SARS-CoV-2 originario. Una nuova conferma dell'efficacia della seconda linea di difesa immunitaria contro l'ultima variante del coronavirus arriva da uno studio condotto dall'University of Arizona di Tucson reso disponibile su medRxiv, piattaforma che pubblica gli studi in attesa di valutazione della comunità scientifica. Lo studio ha confrontato l'efficacia contro la variante

Omicron delle cellule T contenute nel siero di 250 persone che si erano sottoposte a due dosi di vaccino, 25 con tre dosi, 60 che avevano contratto solo l'infezione, 45 con due dosi dopo essersi ammalati e anche di 32 campioni prelevati prima di dicembre 2019 e quindi mai esposti a SARS-CoV-2. La ricerca ha mostrato che nel complesso la capacità dei linfociti di riconoscere e contrastare Omicron è paragonabile a quella mostrata contro il virus di Wuhan. La protezione offerta da tre dosi è risultata pari a quella osservata in chi aveva fatto due dosi di vaccino dopo essersi ammalato. E' risultata più bassa, ma non nulla, invece, la capacità protettiva di due sole dosi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

